

## **Sessione 10: Il ridisegno delle politiche per la competitività dei sistemi produttivi nei processi di cambiamento dell'azione imprenditoriale e dell'intervento pubblico**

L'interesse della Sessione è rivolto all'analisi delle politiche pubbliche e delle strategie nazionali e sovranazionali a sostegno della competitività dei sistemi produttivi europei, mettendo a fuoco dinamiche relazionali, interessi delle parti sociali e degli attori pubblici e privati coinvolti nei concreti contesti di azione. La ricerca di una soluzione alle difficoltà competitive che le aziende industriali affrontano motiva l'interesse che sta suscitando la riscoperta dell'industria tra esperti e studiosi. Una rinnovata attenzione scientifica che si intreccia con una più concreta e urgente esigenza di aiutare i policy-makers a revisionare la politica industriale e i suoi strumenti. In questo scenario, un'indubbia rilevanza è attribuita alle peculiarità del caso italiano e della sua struttura produttiva, imperniata su un sistema diffuso di piccole e medie imprese (dai distretti ai sistemi a rete) e su poche grandi imprese, entrambi alla ricerca di strategie di riaggiustamento.

Nello specifico, l'obiettivo è quello di stimolare e orientare la discussione verso l'analisi di dinamiche sociali ed economiche – locali ma anche globali – che continuano a condizionare il processo di crescita e sviluppo industriale. In riferimento alle politiche, si pensi, ad esempio, alla ricerca di un equilibrio tra incentivi diretti e indiretti. Seppure negli ultimi anni, anche attraverso la leva della politica di coesione europea, si è cercato di consolidare un quadro programmatico in grado di valorizzare il contributo delle due differenti forme di sostegno, si è progressivamente registrato uno spostamento su tutte quelle forme di incentivazione automatica. Esse, invece, sono da considerare come una componente importante di un sistema di incentivazione, ma non esclusiva, né sostitutiva di una ulteriore componente di tipo più strategico, che serve ad indirizzare risorse verso obiettivi più strutturali. La stessa Commissione europea sta ponendo una grande attenzione sulla possibile efficacia di questi meccanismi diretti di incentivazione, che possono consentire di evitare gli elementi di distorsione derivanti dall'interferenza – a volte anche "impropria" – della macchina amministrativa. Il rischio tuttavia è che essi finiscano per dare un maggior peso alla domanda di agevolazione propria delle imprese, piuttosto che ad una offerta di politiche industriali. L'attenzione si sposta così dalle performance delle singole imprese – o di reti imprese – a quelle del sistema territoriale, dove la crescita economica e la qualità del lavoro dipendono in misura crescente dai contesti socio-istituzionali e dalla capacità di generare convenienze localizzative. Ancora, si pensi alla problematica che investe il grado di complementarità e integrazione tra interventi nazionali e regionali. In Italia una vera e propria politica industriale nazionale, autonoma sul piano finanziario e strategico, stenta ad imporsi. In termini di addizionalità delle risorse la situazione appare decisamente critica, considerando che una quota consistente di queste ultime continua ad essere reperita attraverso il sostegno dei fondi strutturali. Ridiventa così cruciale il problema della "scala" dimensionale e istituzionale su cui vanno ripensate le politiche per l'industria.

Infine, la Sessione intende concedere una particolare attenzione all'efficacia degli investimenti pubblici. A prescindere dall'ammontare di risorse finanziarie ad essi destinati, che pure rimane un aspetto cruciale, occorre chiedersi perché l'impatto degli strumenti, posti in essere a livello continentale, nazionale e regionale, sull'apparato industriale appaia ancora così poco incisivo.

I contributi che la Sessione intende focalizzare riguardano:

1. Rilancio delle politiche per l'industria (strumenti, azioni ed esiti degli interventi statali in Europa);
2. Modelli manifatturieri e politiche industriali regionali (grande impresa e sistemi di piccole e medie imprese);
3. Industria e territorio (divari territoriali; andamenti settoriali e intersettoriali);
4. Funzionamento dell'amministrazione pubblica e logiche programmatiche;
5. Politiche per l'innovazione e l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese.

*Coordinatori:* Paola De Vivo (padevivo@unina.it), Enrico Sacco (enricosacco@hotmail.it),  
Università degli Studi di Napoli Federico II.